

Benedetto dal vescovo uno stabile confiscato

Il lavoro fonte d'integrazione



Mons. Vittorio Mondello, Giovanni D'Onofrio, Ornella Milella, Tilde Minasi

Eleonora Delfino

Vince lo Stato, la legalità e soprattutto la speranza. Con la solenne benedizione del vescovo Vittorio Mondello, un edificio confiscato alla criminalità diventa la sede della cooperativa sociale Rom 1995.

Un momento importante in cui i rappresentanti delle istituzioni, della Chiesa, delle associazioni si trovano fianco a fianco per celebrare un evento che non solo restituisce alla collettività un bene confiscato alla malavita, ma promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa di molti giovani, appartenenti alla comunità Rom. I locali concessi alla cooperativa dal Comune e ristrutturati grazie all'intervento della Provincia, permetteranno alla cooperativa, che già si occupa della raccolta dei rifiuti ingombranti, di effettuare anche le operazioni di stoccaggio. Proprio sull'alta valenza del lavoro come fonte di elevazione sociale, si concentrano le parole di monsignor Mondello che sottolinea: «Oltre che i locali la mia benedizione si rivolge anche a coloro che ne usufruiranno per impegni lavorativi. Il lavoro va inteso come un aspetto importante che conferisce dignità, come fonte di elevazione». Un concetto chiave, ribadito da tutti i rappresentanti delle istituzioni intervenuti nel corso della cerimonia. Così il prefetto Giovanni D'Onofrio sottolinea: «Due episodi, due consegne alla società di beni confiscati alla mafia, a distanza di pochi giorni dimostrano come sia in

corso una decisa inversione di tendenza, che punta verso obiettivi di carattere etico e sociale». Dopo aver presentato tutte le iniziative promosse in questi mesi per cementare i valori della legalità, il prefetto riferendosi alla cooperativa Rom incalza: «La scelta delle istituzioni consente alla cooperativa di affrancarsi da forme assistenzialistiche ed entrare a pieno merito nella collettività lavorativa». Per la cooperativa piovono attestati di stima di fiducia. A ribadire l'impegno e la serietà con cui questi ragazzi hanno affrontato, quella che all'inizio sembrava solo una sfida, ci sono l'assessore alla Cultura della Provincia Ornella Milella, gli assessori comunali alle politiche Ambientali ed alle politiche Sociali, Antonio Caridi e Tilde Minasi, i rappresentanti delle forze dell'ordine, il responsabile dell'associazione Libera Domenico Nasone e il direttore della Caritas don Antonio Iachino.

Emozionato e soddisfatto Domenico Modafferi presidente della cooperativa Rom 1995 commenta: «Le attività della cooperativa stanno crescendo e questo segnale ci dice che siamo sulla strada giusta» infatti aggiunge Modafferi: «abbiamo ricevuto l'incarico per le operazioni di spazzamento manuale delle strade dalle amministrazioni comunali di Reggio e di Melito». Quindi concludendo: «Va sfatato il mito del Rom che vive di espedienti e non vuole lavorare, la cooperativa ha assunto delle responsabilità e l'incoraggiamento delle istituzioni ci dà la forza di guardare avanti».